

Allo Sporting Club di Nocera Inferiore presentato il romanzo su Don Smaldone

Tania Pentangelo

22 Ottobre 2016

"Lumascuro, il prete della Città dei ragazzi" di Maria Rossi occasione per parlare di povertà sociale ed educativa con la dirigente scolastica Lucia Vollaro del "Virgilio 4" di Scampia

di **Tania Pentangelo**

"Lumascuro: don Enrico Smaldone. Dalla povertà educativa alla Città dei ragazzi. Un'utopia possibile?" questo il primo di una serie di incontri culturali tenutosi ieri allo Sporting Club Circolo Sociale di Nocera Inferiore.

Dopo l'introduzione del dottor **Vincenzo Stile**, organizzatore dell'evento insieme all'avvocato **Ettore Verrillo**, che ha sottolineato l'importanza di fare rete contro la povertà educativa, si è entrati nel vivo dell'appuntamento, moderato dal nostro direttore **Gigi Di Mauro**. Un'intervista a **Maria Rossi**, autrice del libro "*Lumascuro, il prete della Città dei ragazzi*", di cui sono stati letti alcuni stralci, che ha saputo tratteggiare con maestria la figura di **don Enrico Smaldone**, il piccolo grande prete che disseminò miracoli nascosti e per cui è stata avviata la tanto attesa causa di beatificazione.



«Lumascuro è un termine dialettale che indica il crepuscolo - ha affermato l'autrice - è un titolo emblematico perché per me metaforicamente don Enrico è la luce che resiste al buio. Non è una biografia fedele bensì una storia romanzata. Ho fatto questa scelta per trasmettere appieno al lettore le emozioni, i sentimenti, il mondo interiore di un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella comunità. Ho aggiunto dialoghi ma raccontato fatti reali, citato personaggi realmente esistiti, laddove ho potuto con i loro nomi e in altri casi, per evitare di ledere la loro sobrietà,



modificandoli. La mia opera è uno spaccato della vita del sacerdote dall'infanzia al rilancio degli scout, fino alla nascita della "Città dei ragazzi" di Angri, progetto nato dopo la visione del film "Tutti gli uomini della città dei ragazzi" di Norman Taurog. Don Enrico riuscì a realizzare il suo sogno: costruire una struttura atta ad ospitare i tantissimi giovani orfani del dopo guerra e i più disagiati. Amò i suoi ragazzi più di se stesso salvandoli dalla strada e donandogli un futuro». Un grande esempio che trova molti riscontri nell'attualità. A tal proposito l'intervento del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "**Virgilio IV**" di Scampia, **Lucia Vollaro**, che ci ha detto: «Alcune parti del libro mi hanno molto coinvolta. Lavoro in un contesto che riflette un enorme disagio socio-economico e ambientale e lotto ogni singolo giorno contro la dispersione scolastica, la miglior alleata della criminalità.



Di qui la nascita di corposi progetti, perché c'è la necessità e il dovere di strutturare una pianificazione concreta e mirata che renda la scuola attrattiva. In ambienti dove la criminalità è regola si può veicolare la legalità solo attraverso l'amore e un ascolto umile che non giudica. Bisogna, inoltre, rendere partecipi non solo i ragazzi ma anche le loro madri e tutto questo è possibile proprio grazie a progetti come "Scuola viva"». Infine sono stati presentati i risultati del rapporto "La Lampada di Aladino", indice di Save The Children, che vede la Campania al primo posto in Italia per povertà educativa di bambini e adolescenti.